Anno 1870

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia o dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 229

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno L.	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	42	22	12
Per le Provincie del Regno		46	24	13
Svizzera		58	31	17
Roma (franco ai confini)		52	27	15

Firenze, Domenica 21 Agosto

		Anno L.	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il N. 5802 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge;

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue;

Articolo unico. È approvata la convenzione, a tenore degli annessi allegati *A* e *B*, colla quale il Governo concede per 25 anni al dottore Gustavo Simi di Livorno la facoltà di valersi del sale che naturalmente o artificialmente si produca nello stagno di Orbetello, provincia di Grosseto, per utilizzarlo nella fabbricazione della soda e di altri prodotti chimici.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Firenze addì 14 agosto 1870.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

ALLEGATO *A*.

Convenzione.

L'anno milleottocentosettanta, addì quattro del mese di aprile, in Firenze,

Fra S. E. il signor commendatore Quintino Sella, deputato al Parlamento, Ministro delle Finanze del Regno d'Italia, contraente in nome dello Stato,

Ed il signor Gustavo Simi, dottore in medicina e possidente, figlio del fu dottor Luigi, nato in Santa Luce e domiciliato in Livorno, che per gli effetti della presente elegge il suo domicilio legale presso il sig. Barlassina cavaliere David, via Lambertesca, num. 11,

Venne convenuto e stipulato quanto segue:

Art. 1. Il dottore Gustavo Simi si obbliga di costruire nei pressi di Orbetello uno stabilimento per la fabbrica della soda ed altri prodotti chimici, sieno primari, sieno secondari.

Art. 2. Il Governo concede al signor dottor Gustavo Simi la facoltà di valersi per la fabbricazione, di cui nel precedente articolo, del sale che naturalmente od artificialmente si produca nello stagno di Orbetello, senza per altro verun pregiudizio dei diritti che competono sia al comune di Orbetello, sia a qualunque altro proprietario particolare per l'occupazione di suolo e per danni di qualsiasi natura che avvenissero per l'attuazione e per l'esercizio della progettata manifattura.

Art. 3. La concessione avrà la durata di venticinque anni.

Art. 4. Il concessionario, prima di dar mano ai lavori di esecuzione, dovrà presentare il piano dello stabilimento onde l'amministrazione possa prescrivere le cautele necessarie, ed in conseguenza designare quali parti dello stabilimento medesimo debbano dal concessionario essere cinte di mura.

Art. 5. Condotti i lavori al punto da intraprendere la manifattura, un sufficiente numero di guardie doganali ed un controllore saranno addetti allo stabilimento per impedire ogni abuso a danno della finanza. La spesa per le guardie e pel controllore sarà sopportata dal concessionario.

Art. 6. Sarà permesso al concessionario, sotto l'osservanza delle discipline che il Governo stimerà opportuno di stabilire a tutela degli interessi finanziari, di esportare all'estero il sale esuberante alla manifattura, pagando però il dazio di centesimi venti a tonnellata, stabilito con decreto del 20 ottobre 1866.

Art. 7. Il sale che non venga trasformato in soda ed altri preparati chimici o che non venga esportato dovrà essere distrutto a spese del concessionario.

Art. 8. Il Governo andrà esente da qualunque responsabilità per i danni che il concessionario fosse per risentire dal contrabbando o da altra causa.

Art. 9. Il concessionario dovrà, non più tardi del mese di novembre del corr. anno, aver dato principio ai lavori che occorrono per la formazione dello stabilimento, e dovrà averli compiuti ed attivata la manifattura dentro l'anno 1872.

Art. 10. L'inadempimento anche di una sola delle condizioni nella presente convenzione indicate sottoporrà il concessionario alla decadenza dalla concessione senza bisogno che la finanza lo costituisca in mora.

Art. 11. La presente convenzione non sarà definitiva nè valida, se non dopo la sua approvazione per legge.

QUINTINO SELLA.
D. GUSTAVO SIMI.
COSTANTINO PERAZZI, *testimonio*.
LUIGI BENNATI, *testimonio*.

Visto, *Il Ministro delle Finanze*
QUINTINO SELLA.

ALLEGATO *B*.

Modificazioni alla convenzione del 4 aprile 1870.

Art. 6. Il Governo sulla domanda del concessionario potrà permettergli di esportare il sale esuberante alla manifattura, verso però il pagamento di centesimi 20 la tonnellata, stabilito con decreto del 20 ottobre 1866. Il concessionario si obbliga, rispetto alla estrazione, al deposito ed anche alla esportazione del sale, di sottomettersi a tutte le cautele che l'amministrazione credesse di stabilire per impedire il contrabbando.

Art. 7. Il sale che non venga trasmutato in soda ed altri prodotti chimici, o che non venga esportato per qualunque causa, anche per negato permesso dell'amministrazione, dovrà essere distrutto a spese del concessionario.

Art. 7*bis*. Nella fabbricazione dei prodotti, di cui parlasi all'articolo primo, dovrà essere condensato l'acido cloridrico, e si dovrà evitare di sperdere nell'aria qualunque altra sostanza che possa direttamente o indirettamente nuocere all'agricoltura o alla pubblica salute. Parimente sarà vietato di gettare nello stagno, o in vicinanza del medesimo, il solfuro di calcio, o qualunque altra sostanza, prodotto o residuo della fabbricazione della soda, che potesse essere nocevole alla pesca.

A tale riguardo il concessionario si uniformerà altresì alle disposizioni delle leggi comuni.

QUINTINO SELLA.
D. GUSTAVO SIMI.
COSTANTINO PERAZZI, *testimonio*.
LUIGI BENNATI, *testimonio*.

Visto, *Il Ministro delle Finanze*
QUINTINO SELLA.

Il N. 5794 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduta la legge dell'11 agosto 1870, n. 5784;

Veduta la convenzione conchiusa colla Banca Nazionale nel Regno d'Italia in virtù della legge dell'11 agosto 1870, n. 5785, ed approvata con decreto Reale dell'11 dello stesso mese di agosto;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. I titoli emessi in esecuzione dell'articolo 17 della legge 15 agosto 1867, n. 3848, coi Regi decreti 8 e 15 settembre 1867 e 26 maggio 1868, n. 3912, 3918 e 4682, che con tutto il 30 settembre 1870 non siano stati venduti, saranno ritirati ed annullati dai registri del Debito pubblico.

Art. 2. Per effetto dell'articolo 6 della succitata legge delli 11 agosto 1870, n. 5784, saranno emesse, con decorrenza di godimento dal 1° ottobre 1870, ed inscritte sul Gran Libro del Debito pubblico, nuove obbligazioni fruttifere al 5 per cento per un capitale nominale di *trecento trentatrè milioni* di lire.

Le obbligazioni medesime saranno accettate al valor nominale in conto prezzo di beni da vendersi, tanto in esecuzione della legge 15 agosto 1867, n. 3848, quanto di quella summenzionata dell'11 agosto 1870, n. 5784, cogli abbuoni del 7 o del 3 per cento, giusta l'ultimo capoverso dell'articolo 14 della succitata legge del 15 agosto 1867.

Sarà inoltre abbuonato all'atto del pagamento l'interesse dei giorni decorsi sulla obbligazione pel semestre in corso.

Art. 3. Le obbligazioni, di cui all'articolo precedente, saranno emesse nelle serie seguenti:

da L. 100
» 200
» 500
» 1,000
» 5,000
» 10,000
» 50,000

Queste obbligazioni potranno riunirsi e dividersi a volontà dei portatori nelle serie sovra stabilite.

Art. 4. Il prezzo di vendita delle nuove obbligazioni, emesse in forza del presente decreto, è stabilito in lire 85 per ogni lire cento di capitale nominale, da pagarsi integralmente all'atto dell'acquisto.

Oltre al suddetto prezzo di lire 85, gli acquirenti dovranno pagare l'ammontare degli interessi pei giorni decorsi sulle obbligazioni medesime e la spesa del diritto di bollo di centesimi 50 per ogni obbligazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 14 agosto 1870

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Il Numero 5803 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il disposto dell'articolo 311 del Codice penale per l'esercito;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È stabilito un tribunale militare a Spoleto presso il Corpo d'osservazione concentrato nell'Italia centrale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 14 agosto 1870.

VITTORIO EMANUELE.

GOVONE.

S. M. sopra proposta del Ministro della Guerra ha fatto le seguenti disposizioni:

Con RR. decreti del 18 luglio 1870:

I qui appresso descritti luogotenenti colonnelli nell'arma di fanteria sono promossi al grado di colonnello nell'arma stessa, continuando nello attuale loro comando colla paga e vantaggi stabiliti dai RR. decreti 15 marzo 1860 e 10 novembre 1867 a cominciare dal 1° agosto prossimo:

Gabotto cav. Giuseppe, comandante il 2° reggimento fanteria;
De Acarta cav. Giuseppe, id. 49° id.;
Pagnamenta cav. Filippo, id. 24° id.;
Pittaluga cav. Michele, id. 61° id.;
Asti di S. Martino cav. Felice, id. 47° id.

Costa Giov. Domenico, maggiore nell'arma di fanteria (già relatore nel 35° regg. fanteria) in aspettativa per riduzione di corpo in Acqui, richiamato in servizio effettivo nell'arma stessa colla paga e vantaggi stabiliti dai RR. decreti 15 marzo 1860 e 10 novembre 1867 a far tempo dal 1° agosto prossimo e destinato al corpo di amministrazione con anzianità dal 7 giugno 1866;

Sommatis di Mombello conte Giulio, luogotenente colonnello comandante il 3° fanteria, collocato in disponibilità coll'annua paga di lire 2500 ed una razione di foraggio al giorno a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal 1° agosto prossimo;

Gelmini Paolo, capitano nel 54° regg. fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego coll'annua paga di lire 1000 a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal 1° agosto prossimo;

Merello Giov. Santo, luogotenente nel 64° reggimento fanteria, id. id. id. coll'annua paga di lire 900;

Giudice Angelo, sottotenente nell'arma di fanteria (64° reggimento) in aspettativa per riduzione di corpo a Tortona, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego coll'annua paga di lire 800 a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal 1° agosto prossimo;

Meynadier Giov. Ippolito, capitano nel 12° reggimento fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal 1° agosto;

Minotti Natale, luogotenente nel 40° reggimento fanteria, id. id. id.;

Bays Giacinto, luogotenente nell'arma di fanteria ora in aspettativa per riduzione di corpo a Firenze, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Lantieri di Paratico nob. Gervasio, luogotenente nell'arma di fanteria (14° regg. fanteria) in aspettativa per riduzione di corpo a Brescia, id. id. id.;

Bianchi Roberto, luogotenente nell'arma di fanteria (42° regg.) in aspettativa per riduzione di corpo a Pesaro, id. id. id.;

Pianta Giovanni, sottotenente nel 66° reggimento fanteria, id. id. id.

I sottodescritti capitani nell'arma di fanteria, ora in aspettativa per riduzione di corpo, sono richiamati in servizio effettivo nell'arma stessa colla paga stabilita dal R. decreto 15 marzo 1860 a far tempo dal 1° agosto prossimo, e sono destinati nei reggimenti qui appresso indicati:

De Charbonneau nob. Leone, già nel 53° fanteria domiciliato in Torino, destinato al 53° reggimento fanteria;
Mina Augusto, già nel 33° fanteria domiciliato a Pieve (Cremona), id. 6° id.;
Rastelli Giuseppe, già nel 23° fanteria domic. a Taranto, id. 70° id.;
Mussi Carlo, già nel 36° fanteria domiciliato in Livorno, id. 55° id.;
Del Naja Ranieri, già nel 24° fanteria domic. a Firenze, id. 44° id.;
Ungher Effisio, già nel 1° granatieri domic. a Firenze, id. 47° id.;
Uziel Davide, già nel 17° fanteria domiciliato a Genova, id. 46° id.;
Tasso Giuseppe, già nel 63° fanteria, domiciliato a Genova, id. 45° id.;
Nastruzzi Vittorio, già nel 1° fanteria domic. a Lucca, id. 67° id.;
Catarsi Giuseppe, già nel 20° fanteria domic. a Livorno, id. 21° id.;
Belli Ascanio, già nel 20° fanteria domic. a Livorno, id. 46° id.;
Mortier cav. Andrea, già nel 66° fanteria domiciliato a Napoli, id. 39° id.;
Ballatore Carlo Felice, già nel 68° fant. domiciliato a Torino, id. 68° id.;
Avogadro di Vigliano cav. Pietro Effisio, già nel 47° fanteria domic. a Torino, id. 37° id.;
Raimondi Leonardo, già nel 72° fanteria domiciliato a Milano, id. 4° id.;
Vallino Giuseppe, già nel 1° granatieri domic. a Pinerolo, id. 1° granatieri;
Alberti cav. Filiberto, già nell'11° fanteria domiciliato a Novara, id. 31° fanteria;
Di Poggio nob. Enrico, già nel 15° fanteria domiciliato a Firenze, id. 15° id.;
Arbizzoni cav. Enrico, già nel 18° fanteria domiciliato a Milano, id. 18° id.;
Cocchis Emilio, già nel 13° fanteria domic. a Torino, id. 37° id.;
Oldofredi conte Luigi, già nel 51° fanteria domiciliato a Brescia, id. 52° id.;
Roncali cav Emanuele, già nel 49° fanteria domiciliato a Torino, id. 49° id.;
Leone di Tavagnasco cav. Mario, già nel 50° fanteria domiciliato a Torino, id. 42° id.;
Ponzo cav. Carlo, già nel 44° fanteria domic. a Milano, id. 72° id.

Con RR. decreti del 21 luglio 1870:

Franchini cav. Enrico, luogotenente colonnello nell'arma di fanteria in aspettativa per riduzione di corpo in Alessandria, richiamato in servizio effettivo nell'arma stessa colla paga e vantaggi stabiliti dai RR. decreti 15 marzo 1860 e 10 novembre 1867 a far tempo dal 1° agosto 1870 e destinato al 34° regg. fanteria.

I sottodescritti maggiori nell'arma di fanteria sono promossi al grado di luogotenente colonnello nell'arma stessa colla paga e vantaggi stabiliti dai Reali decreti 15 marzo 1860 e 10 novembre 1867 a far tempo dal 1° agosto prossimo, e sono destinati ai corpi per ciascuno indicati:

Mori cav. Palmiro, nel 55° fanteria, destinato al 39° regg. fant.;
Aronni cav. Ulisse, nel 44° fant., id. 44° id.;
Bettarini cav. Manlio, nel 33° fant. id. 21° id.;
Mattioli cav. Vittorio, nel 71° fant., id. 41° idem;
Pentecchi cav. Marziano, nel 13° fant., id. 53° idem;
Tortori cav. Filippo, nel 3° granat., id. 4° granatieri.

Dandini de Sylva conte Filippo, capitano nel 69° regg. fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio coll'annua paga di lire 1250 a norma della legge 25 maggio 1854 a far tempo dal 1° agosto prossimo venturo;

Coralli Pietro, luogotenente nel 2° regg. fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio coll'annua paga di lire 1080 a norma della legge 45 maggio 1852 a far tempo dal 1° agosto prossimo venturo;

Gossetti Marcellino, luogotenente nel 64° reggimento fanteria, id. id. id.;

Angiolini Antonio, capitano nel 54° regg. fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego coll'annua paga di lire 1120 a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal 1° agosto prossimo venturo;

Ghimenti Ermenegildo, sottotenente nell'arma di fanteria (32° regg.) in aspettativa per riduzione di corpo a Firenze, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Sorgato Gaetano, sottotenente nell'arma di fanteria (4° bersagl.) ora in aspettativa per riduzione di corpo a Bologna, id. id. id.

Con RR. decreti del 24 luglio 1870:

Vittori cav. Leonida, capitano nel 60° regg. fanteria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Almansi Achille, luogotenente nell'arma di fanteria (88° regg.) ora in aspettativa per riduzione di corpo a Reggio Emilia, id. id. id.;

Gearducci Enrico, sottotenente nell'arma di fanteria (72° regg.) ora in aspettativa per riduzione di corpo a Firenze, id. id. id;

Freschi Ercole, sottotenente nell'arma di fanteria (31° regg.) ora in aspettativa per motivi di famiglia a Firenze, id. id. id.;

Paloschi Cesare, sottotenente nell'arma di fanteria (36° regg.) ora in aspettativa per riduzione di corpo a Cremona, id. id. id.

Con RR. decreti del 28 luglio 1870:

Cugia cav. Carlo, luogotenente colonnello nel 7° reggimento fanteria, nominato comandante il 3° reggimento fanteria colla paga e vantaggi stabiliti dai RR. decreti 15 marzo 1860 e 10 novembre 1867 a far tempo dal 1° agosto prossimo;

I sottodescritti maggiori nell'arma di fanteria sono promossi al grado di luogotenente colonnello nell'arma stessa colla paga e vantaggi stabiliti dai RR. decreti 15 marzo 1860 e 10 novembre 1867 a far tempo dal 1° agosto prossimo, e sono destinati ai corpi per ciascuno indicati:

De St-Seigne cav. Ottaviano, maggiore nel 1° reggimento fanteria, destinato al 7° reggimento fanteria;

Civitelli cav. Carlo, maggiore nel 14° reggimento fanteria, destinato al 14° regg. fanteria.

I sottodescritti capitani nell'arma di fanteria, ora in aspettativa per riduzione di corpo, sono richiamati in servizio effettivo nell'arma stessa colla paga stabilita dal R. decreto 15 marzo 1860 a far tempo dal 1° agosto prossimo, e sono destinati nei reggimenti qui appresso indicati:

Bargilli Eugenio, già nel 18° fanteria domiciliato a Firenze, destinato al 68° regg fanteria;
Serra Leopoldo, già nel 2° bersaglieri domiciliato a Como, destinato al 3° regg. bersaglieri;
Rocchi Cesare, già nel 33° fanteria domiciliato a Bologna, id. 45° regg. fanteria;

Taschieri Amilcare, capitano nell'arma del Genio, trasferto col medesimo grado nell'arma di fanteria colla paga stabilita dal R. decreto 15 marzo 1860 e destinato al 7° reggimento fanteria a far tempo dal 1° agosto 1870.

I sottodescritti luogotenenti nell'arma di fanteria sono promossi al grado di capitano nell'arma stessa colla paga stabilita dal Nostro decreto 15 marzo 1860 a far tempo dal 1° agosto prossimo, e sono destinati nei reggimenti qui appresso indicati:

Del Naja Ettore, luogotenente nel 13° fanteria, destinato al 14° regg fanteria;
Achiardi Cosimo, nel 2° bersaglieri, id. al 2° bersaglieri;
Biondi Giuseppe, nel 35° fanteria, id. al 35° fanteria;
Cinini Enrico, nel 47° fanteria, id. al 71° id.;
Del Beccaro Agostino, nel 33° fanteria, id. al 62° id.;
Ristori Andrea, nel 4° bersaglieri, id. 54° reggimento fanteria;
Frateschi Pietro, nel 5° bersaglieri, id. 69° id.;
Ciabatti Ulisse, istruttore presso il tribunale militare di Milano, id. 31° id. cessando dalla carica;
Bernardini Luigi, nel 44° fanteria, id. 44° id.;
Archivolti Salvatore, nel 36° fanteria, id. 55° idem;
Mezzan conte Lucio, nel 49° fanteria, id. 50° idem;
Gregoretti Andrea, nel 52° fanteria, id. 15° id.;
Fogliani Tancredi, nel 6° granatieri, id. 6° regg. granatieri;
Faccioli Luigi, nel 49° fanteria, id. 58° reggimento fanteria;
Bonadei Alessandro, nel 64° fanteria, id. 71° idem;

Del Tufo march. Francesco, luogotenente nel 26° regg. fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio coll'annua paga di lire 1080 a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal 1° agosto prossimo;

Raimondi Leonardo, capitano nel 4° reggimento fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal 1° agosto 1870;

Brambilla Giuseppe, sottotenente nel 6° reggimento fanteria, id. id. id.;

Reggiani Luciano, capitano di fanteria (72° reggimento) in aspettativa per sospensione dall'impiego domiciliato a Finale Modena, rivocato dall'impiego in seguito a parere di un Consiglio di disciplina ed ammesso a far valere i suoi titoli per conseguire l'assegnamento che possa competergli giusta la legge 25 maggio 1852;

Weill-Schott Leone, luogotenente nell'arma di fanteria (6° regg. fanteria) in aspettativa per riduzione di corpo a Milano, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Molena Pietro, id. (57° fanteria) a Pisa, id. id. id.;

Cataldo Pietro, id. (71° fanteria) in aspettativa per motivi famiglia a Napoli, id. id. id.;

De Marco Giacomo, sottotenente nell'arma di fanteria (40° regg.) in aspettativa per riduzione di corpo a Napoli, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione.

Con RR. decreti del 31 luglio 1870:

Pitscheider Martino, sottotenente nell'arma di fanteria (2° regg. fanteria) in aspettativa per riduzione di corpo a Genova, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal 1° agosto 1870;

Malliani Giuseppe, sottotenente nell'arma di fanteria (5° regg. bersaglieri) in aspettativa per riduzione di corpo a Bergamo, id. id. id.;

Giglioni Annibale, sottotenente nel 17° regg. fanteria, id. id. id.;

Rugiu Francesco, luogotenente nell'arma di fanteria (4° regg. fanteria) in aspettativa per riduzione di corpo a Sassari, rimosso dal grado e dall'impiego in seguito a parere di un Consiglio di disciplina ed ammesso a far valere i titoli per conseguire l'assegnamento che possa competergli giusta la legge 25 maggio 1852;

Marchettini Domenico, luogotenente nel 2° regg. granatieri, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Fontana Cesare, sottotenente nell'arma di fanteria (19° regg.) in aspettativa per riduzione di corpo a Cremona, id. id. id.;

Casalegno Lanfranco, sottotenente nell'arma di fanteria (5° bersag.) in aspettativa per motivi di famiglia a Torino, id. id. id;

Dell'Acqua Napoleone, sottotenente nell'arma di fanteria (1° granatieri) in aspettativa per riduzione di corpo a Milano, id. id. id.;

Giorgi Egisto, sottotenente nell'arma di fanteria (32° regg.) in aspettativa per motivi di famiglia a Milano, id. id. id.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE.

Prospetto delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'asse ecclesiastico.

Nel mese di luglio 1870.

N° dei lotti venduti		738
Prezzo d'asta	L.	3,507,781 35
Prezzo d'aggiudicazione	»	4,149,919 82

In complesso dal 26 ottobre 1867 al 31 luglio 1870.

N° dei lotti venduti		46606
Prezzo d'asta	L.	222,410,118 41
Prezzo d'aggiudicazione	»	292,131,776 05

Firenze, li 18 agosto 1870.

Il Direttore Generale
SARACCO.

Per il Direttore Capo della 6ª Divisione
ROSMINI.

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione:

Il 15 settembre p. v. sarà aperto presso la sede del 1° dipartimento marittimo l'esame di concorso per l'ammissione di 15 allievi nella scuola macchinisti della Rª marina.

Tale esame di concorso avrà quindi luogo successivamente nel 2° e 3° dipartimento marittimo nanti la stessa Commissione esaminatrice.

Le domande per ammissione al concorso dovranno essere indirizzate al Comando in capo del dipartimento marittimo presso cui l'aspirante desidera prestare l'esame, corredate dai documenti prescritti dal R. decreto 22 aprile 1868.

Le dette domande dovranno essere fatte recapitare ai prefati Comandi in capo di dipartimento entro il giorno 5 settembre p. v., quelle inoltrate posteriormente a tale data saranno considerate come non avvenute.

I giovani che in conseguenza del maggior numero di punti di merito ottenuti nello esame di concorso saranno stati classificati i primi 15, verranno ammessi alla scuola il 15 ottobre p. v., previo però il loro assento nel corpo Reali equipaggi e l'adempimento delle formalità prescritte dai vigenti regolamenti, nonchè previa la produzione dei documenti stabiliti dall'art. 12 del sopra enunciato Regio decreto.

Dato a Firenze addì 20 agosto 1870.

Il direttore generale del personale e servizio militare
DEL SANTO.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO
Esame di concorso ai posti gratuiti negli istituti agrari stranieri.

Il termine utile stabilito dal decreto 1° novembre 1869 per la presentazione delle domande d'ammessione al suddetto esame è prorogato al 30 agosto.

Ciascuna domanda dovrà essere corredata dalla fede di nascita dell'aspirante.

Dato a Firenze, addì 17 agosto 1870.

Il Ministro: CASTAGNOLA.
Il Direttore Capo della 1ª Divisione
N. MIRAGLIA.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Coerentemente al disposto del capo X del regolamento per le casse dei depositi e prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, n. 1444, si notifica, per norma di chi possa avervi interesse, che, essendo stata smarrita la polizza sottodesignata spedita dall'amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Bologna senza che ne avvenisse la consegna allo interessato, ne sarà rilasciata altra equivalente appena trascorso un mese dal giorno in cui avrà luogo la pubblicazione del presente, e resterà di nessun valore il titolo precedente.

Polizza n. 1251 in data 26 maggio 1866 rappresentante il deposito della rendita di lire 300 fatto da Toschi Flaminio fu Giuseppe domiciliato a Spilamberto (Modena) per cauzione che Livizzani Giuseppe e Tommaso fratelli debbono prestare per l'affitto del mulino e canale di S Pietro in Modena.

Firenze, 17 agosto 1870.

Il Direttore Capo di Divisione
CERESOLE.

Visto, *per l'Amministratore centrale*
G. GASBARRI.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(*Prima pubblicazione*)

Coerentemente al disposto degli articoli 178 e 179 del regolamento per le Casse dei depositi e dei prestiti, approvato con R decreto 25 agosto 1863, n. 1444, si notifica, per norma di chi possa avervi interesse, che, essendo stato denunziato nelle debite forme lo smarrimento della polizza sottodesignata spedita dall'amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Firenze, ne sarà rilasciato il duplicato appena trascorsi sei mesi da quello in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, che sarà per tre volte ripetuta ad intervallo di un mese e resterà di nessun valore il titolo precedente

Polizza n. 12467 rappresentante un deposito della somma di L. 50 fatto da Cecconi Domenico fu Giacomo per cauzione dell'esercizio di un mulino nel comune di Vito d'Asio in luogo detto il Canal di Vito.

Firenze, 17 agosto 1870.

Il Direttore Capo di Divisione
CERESOLE.

Visto, *per l'Amministratore centrale*
G. GASBARRI.

PARTE NON UFFICIALE

VARIETÀ

STATISTICA MEDICA dell'Esercito Italiano.

Relazione a S. E. il Ministro della Guerra del dott. cav. BAROFFIO, *medico direttore.*

« Sua Eccellenza il Ministro della Guerra, apprezzando l'utilità d'una ben ordinata statistica militare, volle attuato presso il Ministero un compiuto ufficio pelle statistiche informazioni, e, come necessario complemento di esse, sollecitava l'esatta esecuzione delle prescrizioni della nota ministeriale 10 marzo 1866, relativa alla statistica sanitaria dell'esercito. Una speciale Commissione presso il Consiglio superiore di sanità militare, e sotto l'immediata sua direzione, attende già a tale lavoro, onde potere, colla cooperazione degli ufficiali sanitari tutti, fin dal corrente anno compilare e presentare a S. E. il Ministro una relazione statistica che risponda alla legittima sua premura pella sanità e pel benessere dell'esercito.

Per utilizzare in qualche modo i materiali che il Consiglio superiore possedeva delli anni 1867-69, e per dare quasi inizio al còmpito affidatogli, la Commissione statistica compilava diversi quadri relativi ad esso periodo triennale, di alcuni dei quali parve opportuno al superiore Consiglio proporre a S. E. il Ministro la pubblicazione. Sono pochi specchietti riassuntivi che abbozzano le condizioni sanitarie dell'esercito e permettono qualche essenziale e non troppo scoraggiante raffronto con gli analoghi dati pubblicati dagli ufficii sanitarii statistici instituiti oggidì presso tutti i meglio ordinati eserciti stranieri. »

Tali sono, esposte colle stesse parole dell'opuscolo che annunziamo, la ragione e lo scopo di questa pubblicazione, importante pel doppio titolo dell'argomento e del nome chiarissimo dell'autore.

Intralasciando ogni riflesso che questa statistica potrebbe suggerire, non lo consentendo la brevità di questo cenno, riassumiamo i principali dati che il libro ci presenta.

Nel biennio 1867-68 entrarono negli spedali e stabilimenti sanitari militari 157,732 individui; quasi 450 al giorno, nella ragione di 2 per mille della forza.

Le *giornate di trattamento* furono in media annualmente di 3,170,550.

La media della mortalità fu di 2,200 all'anno: 12,5 per 1000 curati; 10,34 per 1000 della forza totale.

La mortalità relativa va sensibilmente aumentando dal mezzodì al nord del regno: la massima si riscontra nelle provincie pedemontane; la minima nella bassa Italia.

Anche l'esercito offre ai manicomii un doloroso contingente: nel biennio la cifra degli alienati militari fu di 252.

Le malattie veneree entrano per oltre un quinto nel totale degli ammalati: per un quindicesimo gli affetti da oftalmia.

Alcuni quadri statistici in appendice presentano il movimento sanitario di parecchi eserciti stranieri; offrendo un raffronto col nostro, che, se non è migliore, non fa però cattiva testimonianza dell'ordinamento e de' risultati di questo servizio presso di noi.

Non vogliamo conchiudere senza toccare ad un periodo di questo opuscolo col quale si accenna alla disparità che si verifica tra gli stabilimenti militari e gli spedali civili, nei quali vengono accolti anche i militari; in questi la mortalità e la permanenza dei malati è assai più grande.

È un fatto appena e incidentalmente toccato, come che fuori del quadro di questa relazione; ma in esso sta una grave e importante questione che si connette coll'ordinamento del servizio sanitario, e sul quale pertanto viene opportunamente chiamata la seria *attenzione superiore*.

NOTIZIE VARIE

I lavori della galleria di Genova progrediscono sempre con crescente alacrità. — Il giorno 8 del corrente mese si completò con rara precisione di tracciato la perforazione del nucleo interposto fra il 3° pozzo e l'imbocco nella stazione di piazza Principe.

Attualmente i lavori di perforazione occupano nel loro complesso una metà di lunghezza della galleria.

(*Gazz. di Genova*)

— La stessa gazzetta riferisce che il bastimento *Bonassola*, procedente da Buenos-Ayres, con carico di lardi, di lana e cuoia, e diretto per Genova, naufragò nell'Oceano all'altura del Brasile, salvandosi l'equipaggio che disimbarcò in Europa, secondo un dispaccio da quel punto a Rio Janeiro, riferito dai giornali.

— Reale Accademia di scienze, lettere ed arti in Padova.

Nella primavera dell'anno 1868 lo storico professore Mommsen di Berlino visitò i musei delle principali città della Venezia, e riscontrando nel museo Bocchi di Adria pregevolissime antichità etrusche, a mezzo del professore De-Leva interessò la nostra Accademia a pubblicare nel *Libro dei Nuovi saggi* 22 tavole rappresentanti gli oggetti precipui e più cospicui conservati nel detto Museo.

Coll'interposizione del presidente dell'Istituto archeologico di Roma, cav. Henzen, fissavansi le condizioni dell'incisione in 22 piastre di rame delle 22 tavole coll'incisore del romano Istituto, prof. Bartolomeo Bartoccini di Perugia, e colla mediazione del prof. Mommsen assumeva l'incarico d'illustrare le 22 tavole in lingua italiana il rinomato Ricardo Schöne prof. di archeologia all'Università di Halle nel Würtemberg. Il prof. De Leva, nell'intento di dare sempre nuovo lustro alla nostra scientifica associazione, otteneva dalla liberalità dei conti Papadopoli e Camerini, e l'Accademia dal municipio di Adria non dispregevoli somme di danaro, affinchè ella, nella ristrettezza de' suoi mezzi economico-finanziari, non avesse da sola a sostenere le spese dell'incisione e tiratura delle 22 tavole, nonchè della stampa delle relative illustrazioni.

Abbenchè i tempi non corrano molto propizii a lavori scientifici di tanta rilevanza e di costo non indifferente, l'Accademia ha tuttavia ricevuto in questi giorni le dotte ed estese illustrazioni del prof. Schöne, e seppe ricuperare da Perugia le 22 lamine di rame incise. Di tal guisa apparecchia i materiali per il volume de' suoi *Nuovi saggi*, che riuscirà certamente assai interessante, e darà luogo appresso le corporazioni scientifiche de' due mondi a nuove ricerche, ad ulteriori illustrazioni.

Nel mentre tuttodì e in tutti i toni si ripete che le Accademie hanno fatto il loro tempo, la nostra, forte di splendide tradizioni, stimata e rispettata sì all'interno che all'estero, se da un canto non disdegna la protezione di generosi mecenati e i preziosi lavori di scienziati non italiani, dall'altro raddoppia e raddoppierà i suoi sforzi per aggregarsi il fiore degl'ingegni e delle intelligenze, per unirsi a tutte le forze vive del paese, affine di mantenere non solo, ma di accrescere il suo decoro.

G. B. dott. MATTIOLI
Segretario per le scienze.

— La *Gazzetta dell'Emilia* di stamane reca i seguenti ragguagli sopra nuove scoperte state fatte nella Certosa di Bologna:

Cinque sono i sepolcri scoperti. Uno di fanciullo; nell'altro lo scheletro; nel terzo insieme allo scheletro di bel cranio alcuni fittili.

Il quarto sepolcro è parimenti di fanciulletto, ma assai importante. Giace il piccolo intatto scheletro su tavolato, e stringe con la destra una lama di ferro. A sinistra è un gruppo di tredici tazze con attiguo *oenocoe* col ventre in rilievo e conformato a faccia di donna.

Sta nel quinto sepolcro uno scheletro intatto; tiene la destra l'*æs rude* ed in una falange della manca è un anello di ferro. A sinistra alquanti vasetti ed un unguentario fittile dipinto. Sotto al cranio era una fibula d'argento, ed in rispondenza di ciascun orecchio un orecchino di oro.

— I nostri lettori, dice il *Giornale delle arti e delle industrie*, conoscono già il riscaldatore dei vini del signor Pestellini di Firenze, di cui più d'una volta facemmo menzione, e ci riserbavamo di rendere di pubblica ragione l'esito che questa invenzione avrebbe avuto in altre occasioni. Oggi siamo ben lieti di far sapere come detto riscaldatore, unitamente alla macchina pel travasamento del vino, spedito dal precitato signor Pestellini all'esposizione di Casale Monferrato, abbiano ottenuto il meritato premio con medaglia d'argento. Noi, rallegrandoci coll'inventore, ci rallegriamo anco con noi stessi pel continuo progresso che veggiamo fare alla industria enologica.

— Ieri, 18, è arrivato a Pavia il signor D Katchénowsky celebre professore di diritto internazionale della Università di Kharkow in Russia. Oggi ha visitato i principali stabilimenti di Pavia, da lui altamente ammirati e lodati.

Crediamo che partirà questa sera in conseguenza de' tristi casi che da parecchi giorni funestano la nostra città.

(*Costituzionale*)

— Leggesi nel *Précurseur*, giornale di Anversa:

Oggi è partita dal nostro porto la nave italiana *Barabino Padre*, che si reca a fare un servizio regolare pel trasporto d'olio di petrolio in scatole fra Nuova York ed Anversa, per conto della casa Verdbois e Comp.

L'installazione per questo trasporto in scatole è fatta secondo gli stessi principii che hanno servito per l'installazione della nave belga *Charles*, di cui abbiamo parlato a suo tempo.

Constatiamo con piacere che la marina italiana mercantile, le cui relazioni col nostro porto divengono di giorno in giorno più numerose, ha compreso i vantaggi d'una simile intrapresa.

L'armatore della nave di cui ci occupiamo, signor N. Barabino da Genova, il cui spirito intraprendente e attivo è conosciuto, non si arresterà a questo punto; se gli avvenimenti della guerra non vi avessero posto ostacolo, di già altre delle sue navi sarebbero state trasformate per dotare il nostro porto di questa nuova maniera d'importare il petrolio.

MINISTERO
DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI.

Morì a Chalouf (canale di Suez) fino dal mese di luglio dell'anno 1866 il Regio suddito Perrini Baldassarre, senzachè sia stato possibile conoscere il suo luogo d'origine.

La eredità lasciata dal medesimo consiste nella somma di lire 29 20 in oro che trovasi depositata nella cassa del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Coloro che credessero di aver diritto a tale successione sono invitati a produrre i documenti giustificativi della loro qualità ereditaria all'ufficio della procura generale presso la corte di appello del distretto in cui essi risiedono.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI VENEZIA.
Avviso di concorso.

Al Banco del lotto num. 48 in Bovolone, provincia di Verona, di nuova istituzione viene aperto il concorso a tutto il giorno 27 agosto 1870.

Ogni aspirante dovrà far pervenire a questa Direzione, entro il termine di cui sopra, la propria domanda in bollo di regola, corredata della dichiarazione di essere pronto a prestare quella malleveria in titoli del Debito Pubblico del Regno d'Italia che verrà determinata dalla competente autorità superiore, e dei documenti pure in carta da bollo, comprovanti tanto i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento sul lotto approvato con decreto Reale 9 giugno 1870, num. 5708, quanto i titoli che militar potessero a di lui favore.

Si fa però avvertenza che nel conferimento del detto Banco, pel disposto dall'art. 136 del ricordato regolamento, sarà data la preferenza:

a) Ai pensionati a carico dello Stato, purchè rinunzino al godimento della pensione;

b) Agli impiegati in disponibilità od in aspettativa colla cessazione dell'assegno relativo;

c) Ai ricevitori dei banchi di minor importanza che ne facessero ricerca.

Gli obblighi dei ricevitori del lotto sono determinati dai Reali decreti 5 novembre 1863, num. 1534, 11 febbraio 1866, num. 2817 e dal regolamento 9 giugno 1870 sopracitato.

Venezia, addì 12 agosto 1870.

Il Direttore: G. MARINUZZI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI TORINO.
Avviso di concorso.

A norma delle disposizioni amministrative in vigore, si dichiara aperto il concorso pel conferimento del sottoindicato Banco di lotto.

Banco n. 258 nel comune di Bardi (provincia di Piacenza) coll'aggio lordo annuale presunto di lire 400.

Coloro i quali intendessero di aspirare al sopraindicato Banco dovranno non più tardi del giorno 30 corrente mese far pervenire (franca di posta) a questa Direzione domanda in carta da bollo da lire 1, corredata dei documenti comprovanti tanto i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento generale sull'Amministrazione del lotto, approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, quanto i titoli di preferenza di cui andassero forniti, quali titoli, a sensi dell'articolo 136 dello stesso regolamento, sono: l'essere pensionario dello Stato, impiegato in disponibilità od in aspettativa, o rivestire di già la qualità di ricevitore del lotto.

Gli aspiranti dovranno dichiarare di essere pronti a prestare la malleveria in rendita iscritta sul Gran Libro del Debito pubblico in quella somma che superiormente sarà determinato, e di sottomettersi inoltre all'adempimento di tutte le disposizioni in vigore e di quelle che in seguito venissero emanate.

I pensionari dello Stato, gli impiegati in disponibilità e quelli in aspettativa dichiareranno anche di rinunziare, in caso d'accoglimento della domanda, agli assegni di qualunque natura di cui fossero provvisti, in dipendenza dei loro servizi governativi.

Torino, dalla Direzione compartimentale del lotto, addì 13 agosto 1870.

Il Direttore: A. VACCA.

DIARIO

Le notizie ufficiali comunicate il giorno 18 dal governo francese ai giornali di Parigi si riferiscono ai fatti d'armi di Gravelotte, di Doncourt e Vionville (16), i quali fatti tutti senza distinzione, avrebbero avuto un esito favorevole alle truppe del generale Bazaine nel senso che i Prussiani non sarebbero riusciti a tagliare la loro linea di ritirata sopra Verdun e Châlons.

L'impressione prodotta a Parigi da queste notizie fu ottima, e valse a rialzare grandemente lo spirito dei cittadini.

Il *Journal des Débats* ne parla come segue: « Dei vari telegrammi che si sono ricevuti in questi tre ultimi giorni, e che la popolazione ha letti con febbrile ansietà, risulta che l'esercito del maresciallo Bazaine dopo essere uscito da Metz è stato inquietato nella sua marcia dai Prussiani, e che gli attacchi diretti contro di esso non sono mai stati interrotti, per così dire, dal 14 in poi. Ne risulta anche che questi attacchi, particolarmente l'ultimo, che ebbe le proporzioni di una vera battaglia, e nella quale si trovarono impegnati 120,000 uomini, sono riusciti tutti contrari ai Prussiani. Il nemico non ha potuto sfondare le nostre linee, ed il maresciallo Bazaine svolge liberamente il suo piano di campagna che noi non conosciamo, ma in cui l'esercito ed il paese sembrano nutrire piena fiducia.... È evidente che la situazione va migliorando. Ciò risulta dalla impossibilità manifesta in cui si trova il nemico di opporsi alle nostre operazioni. »

La *France* ritrae la situazione a un dipresso cogli stessi colori. « La luce va facendosi e la speranza ingrandendosi, essa dice. Domenica sera, combattimento disastroso pel nemico sotto le mura di Metz; poi armistizio parziale, ed il lunedì, nuovo fatto d'armi fortunato pel nostro esercito alla Gravelotte. Martedì battaglia quasi generale vittoriosa fra Doncourt e Vionville. Tale è il glorioso bollettino con cui il maresciallo Bazaine ha inaugurate le sue operazioni. Questa brillante serie di combattimenti si è, a dir vero, impegnata in un raggio più vicino a Metz di quello che noi avessimo supposto. I dispacci che ce ne danno l'annunzio lasciano tuttavia l'esercito concentrato sulle rive della Mosella, mentre noi lo credevamo molto più vicino a Verdun. Ma il piano nemico non ne resta perciò meno fallito; le nostre truppe hanno spezzato il cerchio di ferro nel quale si voleva chiudere il maresciallo Bazaine, e se questi non ha ancora cominciato il suo movimento di ritirata, sembra però essere padrone di farlo quando gli sembri opportuno. La fiducia che deve inspirare il tuono semplice e calmo aumenta anche più a causa della assoluta mancanza di dispacci prussiani.....»

Negli stessi giornali parigini del 18 si leggono il decreto datato da Châlons che nomina il generale Trochu governatore di Parigi e comandante in capo di tutte le forze destinate a difendere la capitale, ed il testo del proclama da lui diretto agli abitanti di Parigi.

Da Berna, 19, telegrafano alla *Gazzetta Ticinese* che il Consiglio federale ha deliberato il licenziamento della nona divisione, e di una parte della sesta e della settima, non che la riduzione dello stato generale.

L'*Hamburger Nachrichten* reca una corrispondenza da Helgoland, in data del 12 agosto, nella quale si annunzia la comparsa della flotta francese in quelle acque: « Giovedì nel pomeriggio (si legge in quella corrispondenza) si diffuse colla rapidità del fulmine la notizia ad Helgoland che la flotta francese fosse in vista a ponente dell'isola. Tutti accorsero tosto verso il vecchio fanale per avere di là un più vasto punto di vista. Ed effettivamente, alla distanza d'un miglio tedesco dall'isola, si videro otto grandi fregate corazzate e tre corvette che sempre più si avvicinavano. Su tutte le navi sventolava la bandiera tricolore francese. »

Il cancelliere di Russia, principe Gortschakoff, è di ritorno a Pietroburgo, e ha ripreso la Direzione del Ministero degli affari esteri.

La fregata corazzata della marina inglese *Defence* è entrata all'8 agosto nel Pireo per rimanervi di stazione. Un altro bastimento è a Patrasso.

Da Alessandria d'Egitto si annunzia che il viceré, ritornato da Costantinopoli nel giorno 2, mostravasi assai soddisfatto dell'accoglimento che S. A. ha ricevuto dal Sultano. Il Kedive è partito pel Cairo a fine di assistere all'apertura del *Khalig*, ossia della diga del Nilo. In quest'anno l'altezza delle acque è salita ad un livello straordinario.

Camera dei Deputati.

La Camera nella tornata di ieri continuò la discussione dello schema di legge dei provvedimenti per l'armamento. Di esso e dei diversi ordini del giorno relativi, che furono proposti, trattarono i deputati Pianciani, Nicotera, Bonghi, Billia, Olivà, Miceli, Sonzogno, Bertani, Frappolli, Mellana, Bargoni, Ferraris, Minervini, Villa Tommaso, Massa, Minghetti, Sanminiatelli, Cairoli, il relatore Pisanelli, il Presidente del Consiglio, il Ministro delle Finanze; e per questioni incidentali presero pure parte alla discussione i deputati La Marmora, Corte, Gabelli, Cavalletto.

In fine venne messo in deliberazione per voto palese il seguente ordine del giorno proposto dalla Giunta:

« La Camera, approvando l'indirizzo politico
« del Ministero, confida che questo si adoprerà
« a risolvere la quistione romana secondo le
« aspirazioni nazionali, e passa alla discussione
« degli articoli. » 214 deputati l'approvarono, 152 lo respinsero, 12 si astennero.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 20.

CHIUSURA DELLA BORSA.

	19	20
Rendita francese 3 %	63 55	62 90
Id. ital. 5 %	49 20	48 95
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	395 —	397 —
Obbligazioni	219 —	217 —
Ferrovie romane	42 —	41 —
Obbligazioni	117 —	125 —
Obblig. ferr. *Vitt. Em.*	138 —	136 50
Obbligazioni ferr. merid.	— —	147 50
Cambio sull'Italia	10 —	— —
Credito mobiliare francese	137 —	140 —
Obblig. della Regia Tabacchi	405 —	— —
Azioni	556 —	— —
Vienna, 20.		
Cambio su Londra	— —	— —
Londra, 20.		
Consolidati inglesi	92 —	92 —

Roma, 20.

Abbiamo da Civitavecchia: Ieri sera partiva la fregata *Mayenne*, trasportando il resto della guarnigione francese. Nello stesso tempo la bandiera francese venne calata dal forte S. Michele, il quale la salutò con 21 colpi di cannone. Gli rispose la fregata francese con altri 21 colpi.

Berlino, 20 (ore 7 40 pom.)

Si ha da Pont-à-Mousson in data del 19:

Ieri i Prussiani hanno riportato una brillante vittoria presso Gravelotte. I Francesi furono scacciati successivamente dalle loro forti posizioni e respinti sopra Metz. Essi sono ora concentrati in un territorio stretto intorno Metz, e le loro comunicazioni con Parigi sono totalmente interrotte, poichè il nostro 12° corpo occupa la ferrovia tra Metz e Thionville.

Le perdite delle nostre truppe sono, pur troppo, in proporzione della grandezza dei loro fatti eroici, e delle posizioni francesi prese d'assalto da esse.

Parigi, 20 (ore 4 20 pom.)

Corpo legislativo. — Il conte di Palikao dice che i Prussiani fanno circolare la voce che il giorno 18 abbiano riportato grandi vantaggi sulle nostre truppe. Io, soggiunge il ministro, posso constatare che i Prussiani, i quali attaccarono il generale Bazaine, furono al contrario respinti nei campi Jaumont (?) Il Comitato di difesa di Parigi lavora attivamente. Il governo non ha la minima apprensione, e fra breve tutto si troverà nel migliore stato. (*Movimenti di approvazione generale*).

Il ministro dell'interno dice che l'armamento della guardia nazionale di Parigi procede con molta attività, e che al 26 agosto avrà 80,000 armati.

La prossima seduta è fissata a lunedì.

Parigi, 20 (ore 6 30 pom.)

Il generale Trochu diresse alla guardia nazionale e all'esercito di Parigi un proclama nel quale esprime la fiducia che rialzeranno con energici sforzi la fortuna delle nostre armi, nel caso che Parigi venisse assediata. Dice che giammai si presentò una più bella occasione per dimostrare che una lunga serie di prosperità e di godimenti non ammollì i costumi pubblici e la virilità del paese. Il proclama invoca il glorioso esempio dell'armata del Reno, la quale ha eroicamente combattuto uno contro tre. Conchiude raccomandando all'armata di Parigi una rigorosa disciplina ed una dignitosa attitudine verso le popolazioni.

Berlino, 20 (ore 7 sera).

Leggesi nel *Monitore Prussiano*: Se i più nobili del popolo tedesco cadono, questo ha il conforto di vedere che questa lotta non sarà nuovamente inutile come quella dei nostri padri contro un popolo dominatore ed altiero che ha rapito alla Germania i suoi migliori territori. Sarà concesso al Re di ristabilire una pace durevole nel centro dell'Europa col mezzo di una grande patria tedesca, rifugio di nobili costumi e di vera libertà.

Berlino, 21.

(*Ufficiale*). — I dettagli sulla battaglia del 18 non sono ancora conosciuti. Il grosso dell'armata di Bazaine si ritirò intieramente nella notte dal 18 al 19 nelle fortificazioni di Metz.

Parigi, 21 (ore 6 30 ant.)

Il *Journal Officiel* pubblica un decreto relativo all'emissione del prestito. Esso ammonta a 750 milioni; il saggio d'emissione è 60,60, col godimento del 1° luglio 1870. La sottoscrizione comincierà martedì; sarà chiusa appena l'imprestito verrà coperto. Solo le sottoscrizioni ricevute nel giorno della chiusura saranno sottoposte ad una riduzione proporzionata. Non si ammette alcuna sottoscrizione inferiore a 3 fr. di rendita. Si verserà 1/5 al momento della sottoscrizione.

Si ha ufficialmente dal campo di Châlons in data di iersera:

L'Imperatore visitò ieri a cavallo parecchi corpi d'armata. Dappertutto le truppe lo circondarono, chiedendo di marciare contro il nemico.

Nel processo della Villette il Consiglio di guerra ha condannato Robidat e Saint-Hubert a 10 anni di lavori forzati; Drest (?) a morte; Bauvost e Amilhaf furono assolti.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO
Firenze, 20 agosto 1870, ore 1 pom.

Barometro alzato di 2 mm. nel settentrione, stazionario nel mezzogiorno d'Italia. Cielo nuvoloso e pioggia specialmente nella Toscana. Il Mediterraneo è agitato, l'Adriatico è mosso. Dominano i venti di scirocco.

Il tempo si mostra ancora burrascoso; tende però gradatamente a migliorare.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 20 agosto 1870.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero (mm)	749,0	751,0	751,8
Termometro centigrado	24,0	27,0	21,0
Umidità relativa	80,0	70,0	75,0
Stato del cielo	nuvolo sereno	nuvolo	nuvolo
Vento { direzione / forza	0 debole	0 debole	0 debole

Temperatura massima . . . . + 27,0
Temperatura minima . . . . + 18,5
Minima nella notte del 21 agosto . . + 16,0

Spettacoli d'oggi.

TEATRO PRINCIPE UMBERTO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Verdi: *Rigoletto* — Ballo: *Bianca di Nevers*.

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia di Achille Dondini rappresenta: *Un pugno incognito* — *Le impressioni di un ballo in maschera*.

GIARDINO D'ORTICOLTURA — Gran festa campestre con scelta musica, giuochi e fuochi artificiali.

GIARDINO ZOOLOGICO — Gran festa campestre.

FRA ENRICO, *gerente*.

ELENCO N° 156 *delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno d'Italia a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
1	Geremicca Giovanni Battista	23 febbraio 1824 - Acerra	già sottotenente nella Casa R. inv. e vet. di Napoli	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	24 settembre 1869	1000 »	16 agosto 1869	
2	Tajani Maria Luisa	16 settembre 1829 - Vietri	vedova di De Rossi Ignazio già tenente pensionato	Decreto Borbon. 3 maggio 1816	id.	204 »	10 ottobre 1867	durante vedovanza.
3	Angeletti Antonio	10 maggio 1818 - Tolentino	già maresciallo d'alloggio nelle guardie di pubblica sicurezza	Reg. 21 nov. 1865	id.	600 »	16 agosto 1869	
4	Fiacchi dottore Francesco	10 dicembre 1799 - Sacco	già segretario di Consiglio presso il tribunale provinciale di Padova	Dirett. austriache	id.	3111 11	1 id.	
5	Tomè Maria Elisabetta	15 luglio 1825 - Agordo	vedova di Farenzeno Domenico già cursore nello stabilimento metallurgico di Agordo	id.	id.	4 78 al mese	1 ottobre 1868	id.
	Farenzeno Giovanni / Id. Giovanna / Id. Teresa / Id. Arcangelo / Id. Giacomino	15 marzo 1855 - Agordo / 17 agosto 1857 - Id. / 21 aprile 1859 - Id. / 29 settembre 1861 - Id. / 10 ottobre 1863 - Id.	figli del suddetto	id.	id.		id.	cent. 21, mill. 584 settimanali — per il maschio fino al compimento del 14° anno di età, e per le femmine fino al compimento del 12° anno d'età od anteriore eventuale provvedimento.
6	Mangeri Giuseppe	8 ottobre 1803 - Messina	già brigadiere doganale sedentario	13 maggio 1862	id.	720 »	16 settembre 1869	
7	Biasutich Anna	4 agosto 1827 - Cividale	vedova e figli di Zillio Giuseppe già messaggere di 1ª classe nell'amm. delle poste	Dirett. austriache	id.	202 46 / 226 85	22 ottobre 1868 / —	durante vedovanza. / trimestre funerario — per una sola volta.
	Zillio Angelo Pietro / Id. Giuseppina Maria / Id. Giovanni Giuseppe / Id. Luigi Ignazio / Id. Marianna Mª	10 dicembre 1857 - Udine / 2 marzo 1860 - Belluno / 15 ottobre 1861 - Id. / 31 luglio 1865 - Id. / 6 settembre 1866 - Id.				31 » / 31 » / 31 » / 31 » / 31 »	id.	assegno d'educazione — sino al raggiungimento dell'età normale od anteriore eventuale provvedimento.
8	Lepri Andrea	25 novembre 1820 - Firenze	già capitano nello stato maggiore delle piazze	25 maggio 1852	id.	1646 58	1 giugno 1869	
9	Zaraca Antonio	3 maggio 1824 - Ripattoni	già caporale nei veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	25 id.	440 40	1 settembre 1869	
10	Samuelli Demetrio	16 luglio 1813 - Latisana	già cancellista presso la pretura di Tarcento	14 aprile 1864	id.	1037 »	1 agosto 1869	
11	Ferretti Francesca	18 giugno 1848 - Taranto	ved. di De Vincentiis Francesco già applicato di pref.	id.	id.	1000 »	—	per una sola volta.
12	Buzzi Rosa	28 ottobre 1815 - Varese	ved. di Gio. Battista dott. Ghislanzoni già segretario di prima classe della sottoprefettura di Castellammare	id.	id.	733 »	10 agosto 1869	durante vedovanza.
13	Petrucci Filippo	26 agosto 1815 - Lucca	già usciere alla Corte d'appello di Lucca	Reg. Toscano 22 novembre 1849 28 maggio 1851	id.	924 »	1 marzo 1869	
14	Brunetti Eugenio	13 ottobre 1817 - Napoli	già controllore del Canale di Sarno nell'ammin. dello Orfanotrofio militare di Napoli	14 aprile 1864	id.	1266 »	1 agosto 1869	
15	Palombo Rocco	20 dicembre 1819 - Longone	già guardia di sanità marittima	id.	id.	1000 »	—	per una sola volta.
16	Raveggi Giuseppe	18 luglio 1802 - Fiesole	già stalliere addetto alla venduta fattoria demaniale del Poggio Imperiale in Firenze	Reg. Toscano 22 novembre 1849	id.	459 90	1 settembre 1869	
17	Leoni Gaspare	28 maggio 1808 - Rugheddu	già vicecancelliere mandamentale	14 aprile 1864	id.	1583 »	—	id.
18	Valentino Antonio Vincenzo Francesco	25 luglio 1820 - Palermiti	già sergente nei veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	498 »	1 settembre 1869	
19	Saliola Pasquale	10 ottobre 1814 - Fossaceca (Campobasso)	id.	id.	id.	445 »	id.	
20	D'Orsi Felice	24 aprile 1866 - Napoli	id.	id.	id.	565 »	id.	
21	Cafiero Anastasia Rocca	21 luglio 1825 - Meta	orfana di Benedetto già piloto della marina napoletana e di Cafiero Anastasia, pensionata	Decreto Borbon. 3 maggio 1816	id.	122 40	6 luglio 1869	durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
22	Patierno Filomena	22 agosto 1837 - Napoli	ved. di Neve Daniele già ufficiale di stampa e di Cafiero Anastasia, pensionata	14 aprile 1864	id.	425 »	—	per una sola volta.
23	Leoncini cav. Stefano	26 luglio 1814 - Campofreddo	già medico direttore nella R. marina	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	3800 »	1 agosto 1869	
24	Marberino Fortunato	19 gennaio 1818 - Genova	già tenente di 1ª cl. nel corpo delle guardie doganali	13 maggio 1862	id.	1650 »	1 luglio 1869	
25	Vendittò M. Carmela	21 novembre 1842 - Arzano	orfana di Michele già guardia doganale, pensionato, e di Caterina Rosario, premorta al marito	Decreto 3 maggio 1816	id.	68 »	14 giugno 1869	durante lo stato nubile e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
26	Stengel Giovanni	7 settembre 1813 - Napoli	già luogotenente nello stato maggiore delle piazze	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1250 »	1 marzo 1869	
27	Gazzo Luigi	8 maggio 1822 - Genova	già brigadiere doganale di terra	13 maggio 1862	id.	420 »	1 settembre 1869	
28	Domizioli Domenica	4 agosto 1827 - Macerata	vedova di Forrer Giovanni già gendarme pontificio, pensionato	Motu proprio pont. 30 gennaio 1822	28 id.	48 80	28 dicembre 1868	durante vedovanza.
29	Sartoris Giuseppina	27 settembre 1827 - Torino	ved. di Avondo Francesco già usciere in pensione	R. Brevetto 21 febbraio 1835	id.	367 33	24 giugno 1869	id.
30	Bendinelli Pasquino	4 aprile 1825 - Calci	già maresciallo d'alloggio nei carabinieri Reali	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1140 »	9 settembre 1869	
31	Nurra Caterina	5 ottobre 1834 - Bosco	ved. di Nerini Giuseppe già luogotenente, pensionato	27 giugno 1850	id.	350 »	7 agosto 1868	
32	Bertino Giacomo	16 luglio 1840 - Sale	già caporale di fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	360 »	1 settembre 1869	
33	Capannelli Argirio	10 febbraio 1831 - Fojano della Chiana (Arezzo)	già luogotenente di fanteria in aspettativa	25 maggio 1852	id.	245 »	id.	
34	Durat Osvaldo	16 gennaio 1844 - Tramonti	già soldato proveniente dall'esercito austriaco	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	00 »	21 novembre 1868	
35	Albertini Maria	10 giugno 1795 - Livraga	ved. di Radaelli Domenico già caporale patentato dell'esercito austriaco	Ordinanza austr. 7 settembre 1858	id.	49 38	—	per una sola volta.
36	Biancardi Marianna	7 gennaio 1820 - Aversa	vedova di Navas Gabriele già luogotenente del veterani, pensionato	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	416 66	12 luglio 1869	durante vedovanza.
37	Raviglione Agostino	10 settembre 1820 - Zimone	già caporale carradore nel corpo del treno d'armata	id.	id.	374 »	11 settembre 1869	
38	Fossen Domenica	23 ottobre 1812 - Rivamonte	vedova di Schena Giorgio già capo minatore nello stabilimento minerale di Agordo, a riposo	Reg. austriaco 3 marzo 1817	id.	12 52 al mese	1 ottobre 1869	id.
39	Fantini Angela Maria Tomassina	14 novembre 1831 - Villafranca	vedova di Bergano o Bergagno o Bergagni Carlo Domenico già macchinista al servizio delle ferrovie dell'Alta Italia	14 aprile 1864	id.	458 »	30 giugno 1869	durante vedovanza — delle quali 386 61 a carico della Società ferroviaria dell'Alta Italia, e 71 39 a carico dello Stato.
40	De Rubeis Amalia	18 febbraio 1852 - Udine	orfana di Germanico già ricevitore del Dazio di consumo e della pensionata Luzzato Teresa	Dirett. austriache	id.	259 26	27 ottobre 1868	fino a tutto il 17 febbraio 1870, salvo anteriore eventuale provvedimento.
41	Bignardi Marianna	30 maggio 1804 - Modena	vedova del pensionato professore dell'Università di Modena Marc'Antonio Parenti	Decreto Italico 12 febbraio 1806 Reg. Estense 20 marzo 1865	id.	1319 »	1 giugno 1869	durante vedovanza.
42	Tieci Artemisia	17 agosto 1818 - Firenze	ved. di Guidi Gregorio già giudice di tribunale supremo di guerra	Reg. Toscano 22 novembre 1849	id.	1862 »	1 luglio 1869	id.
43	Cocchia Maria	27 aprile 1805 - Sª Maria di Capua	vedova di Barca Vincenzo già ufficiale di prima classe presso l'archivio notarile di Santa Maria di Capua	14 aprile 1864	id.	272 »	17 settembre 1868	id.
44	Giuntini Salvatore	27 febbraio 1832 - Acireale	già ufficiale telegrafico	id.	id.	1800 »	—	per una sola volta.
45	Fossa Clara	2 giugno 1841 - Bobbio	vedova di Ercole Malchiodi già segretario di 4ª classe nell'amm. del Tesoro	id.	id.	1955 »	—	id.
46	Gianello Bartolomeo	22 gennaio 1800 - Genova	già guardiano della Casa di Forza in Parma	id.	id.	486 »	1 settembre 1869	
47	Morici Tommaso	17 settembre 1821 - Firenze	già servente postale di prima classe	Reg. Toscano 22 novembre 1849	id.	470 40	id.	
48	Tisbi Innocenzo	15 settembre 1805 - Comasco	già sergente negli invalidi	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	29 id.	435 »	9 id.	
49	Sabattini Pietro	7 marzo 1803 - Pesaro	già soldato nella Casa R. invalidi	id.	id.	300 »	id.	
50	Racani conte Eugenio	28 febbraio 1829 - Amelia	già luogotenente di fanteria applicato al comando generale di Ancona	25 maggio 1852 7 febbraio 1865	id.	945 »	1 id.	
51	Caporaletti Francesco	10 gennaio 1802 - Recanati	già soldato negli invalidi	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	342 »	9 id.	
52	Novaro cav. Giovanni	27 luglio 1828 - Gavi	già capitano di fanteria in aspettativa	id.	id.	1793 25	1 id.	
53	Serena Teodoro	9 novembre 1818 - Salassa	già operaio borghese di 6ª classe nel polverificio di Fossano	id.	id.	300 »	3 id.	
54	Pandolfi o Pandolfo Luigi	28 aprile 1820 - Atena	già caporale negli invalidi e veterani	id.	id.	360 »	4 id.	
55	Papa Giovanmarino o Giovan Maria	16 marzo 1821 - Airola	id.	id.	id.	360 »	id.	
56	Benesio Giovanni Alessio	16 luglio 1832 - Andorno	già luogotenente nei zappatori del Genio	25 maggio 1852	id.	562 50	21 luglio 1869	per anni otto.
57	Milano o Milani Ferdinando	16 luglio 1806 - Palermo	già corriere postale di 1ª classe	14 aprile 1864	id.	854 »	1 settembre 1869	
58	Verducci Ciriaco	16 agosto 1804 - Ancona	già parone di pontone al servizio del porto di Ancona	Pontificie 1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	446 88	1 luglio 1869	
59	Milia Pietro	15 febbraio 1811 - Caltanissetta	già capoguardia nell'amministrazione forestale	14 aprile 1864	id.	800 »	1 maggio 1869	
60	Ruocco Anna Barbara	31 ottobre 1794 - Napoli	vedova di Esposito Nunzio già caporale di marina, pensionato	Decreto Borbon. 3 maggio 1816	id.	59 50	16 luglio 1869	durante vedovanza.
61	Giordano Orsini Clelia / Id. Rosa / Id. Mª Concetta	7 maggio 1823 - Napoli / 8 settembre 1825 - Siracusa / 16 ottobre 1835 - Napoli	orfane di Giambattista già capitano e della pensionata Sostini Eleonora	id.	id.	113 33 / 113 33 / 113 33	22 febbraio 1869	durante lo stato nubile e maritandosi sarà loro pagata un'annata della rispettiva quota di pensione.
62	Strizza Anna / Id. Mª Raffaella	11 luglio 1845 - Napoli / 8 settembre 1849 - Napoli	orfane di Giovanni già sottocapo artefice e della pensionata Ferraro Adriana	id.	id.	85 » / 85 »	12 giugno 1869	id.
63	Lepore Raffaele	15 febbraio 1815 - Napoli	già ispettore di polizia di 3° rango	14 aprile 1864 e decis. della Corte 3 aprile 1869	id.	1020 »	—	per una sola volta.
64	Marchiori Antonio	15 maggio 1814 - Salò	già scrittore presso l'archivio notarile di Milano	id.	id.	937 »	1 aprile 1869	
65	Belli Edoardo	— 1817 - Aversa	già soldato negli usseri della guardia dell'ex-esercito napoletano	Decreto 3 maggio 1816	30 id.	51 »	12 settembre 1869	
66	Damiani Francesco	18 novembre 1817 - Palermo	già serviente di 1ª classe nell'amministrazione delle poste	14 aprile 1864	id.	630 »	1 id.	
67	Arus Raffaele	16 ottobre 1831 - Orbetello	già brigadiere doganale di mare	Reg. Toscano 22 novembre 1849	id.	420 »	16 id.	
68	Caso Stefano	11 febbraio 1823 - Binetto	già sottobrigadiere nelle guardie doganali di terra	13 maggio 1862	id.	390 »	1 id.	
69	Raffo Giovanni	23 dicembre 1818 - Genova	già brigadiere doganale di mare	id.	id.	720 »	id.	
70	Scandolo Giuseppe	21 maggio 1843 - Polcenigo	già soldato nei granatieri	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	300 »	21 gennaio 1869	
71	De Gavi Giuseppa	2 novembre 1811 - Novara	vedova del capitano a riposo Peretti Giuseppe	id.	id.	362 50	9 agosto 1869	durante vedovanza.
72	Icardi Giuseppe	4 aprile 1812 - S. Martino (Asti)	già capo aperaio borghese di artiglieria	id.	id.	545 »	12 settembre 1869	
73	Mazzoni Demetrio	22 dicembre 1818 - Orbetello	già usciere di pretura	Reg. Toscano 22 novembre 1849	id.	420 »	1 agosto 1869	
74	Pardelli Faustino	11 maggio 1817 - Pisa	già sergente d'artiglieria	11 luglio 1852	id.	332 »	1 settembre 1869	
75	Ballarin Giulia	22 marzo 1818 - S. Pietro in Volta	vedova di Iva Pietro già nocchiero di 2ª classe nella marina austriaca, pensionato	Reg. austriaco 1 settembre 1858 Ordin. 16 lug. 1860	id.	49 38	—	per una sola volta.
76	Bonfiglio Vincenzo	27 febbraio 1806 - Chiusa	già soprastante dell'abolita amministrazione di Magione e Ficuzza	14 aprile 1864	id.	969 »	—	id.
77	Aurineta Alessandro	24 febbraio 1812 - Napoli	ingegnere ordinario di 1ª classe nel Genio civile poscia in servizio della provincia di Lecce	id.	id.	2560 »	1 settembre 1869	cioè 1921 35 a carico dello Stato e 638 65 a carico della provincia di Terra d'Otranto.
78	Bianchi Angela Maria	6 dicembre 1833 - Venezia	vedova di Panfilo Pietro già operaio nell'arsenale di Venezia	Ordinanza austr. 6 aprile 1866	id.	—	29 marzo 1869	cent. 25, mill. 925 al giorno — durante vedov.
79	Barbaro Marianna	26 giugno 1816 - Burano	vedova di Rasso Angelo già operaio id.	id.	id.	—	14 maggio 1869	id.
80	Puller Giovanna Maria	2 settembre 1823 - Venezia	vedova di Zanon Antonio id.	id.	1 ottobre 1869	—	16 agosto 1869	id.
81	Mariani Giambattista	23 giugno 1828 - Bologna	già luogotenente di fanteria	25 maggio 1852	id.	562 50	1 id.	per anni 8 e mesi 6.
82	Cavallieri Luigi	29 dicembre 1805 - Martinengo	già magazziniere di vendita dei generi delle privative	14 aprile 1864	id.	2815 »	1 luglio 1869	
83	Noviello Concetta	7 novembre 1845 - Napoli	orfana di Pietro già impiegato del lotto e della pensionata Rosa Natale	Decreto Borbon. 3 maggio 1816 art. 31 della legge 14 aprile 1864	id.	246 50	1 ottobre 1869	durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
84	Corradi Maria	11 giugno 1837 - Verona	vedova di Mazzoni Achille già commesso di 1ª classe nell'amministrazione estense del Tesoro	Dirett. austriache	id.	259 25 / 194 44	3 agosto 1869 / —	durante vedovanza. / trimestre funerario — per una sola volta.
85	Zanlupi Maria	19 settembre 1817 - Cremona	vedova di Chistoni Francesco già sergente di polizia, pensionato	id.	id.	—	10 agosto 1869	cent. 21, mill. 851 al giorno — durante vedov.
86	Endrizzi Giovenale	18 settembre 1820 - Fossano	già guardiano di 1ª classe nella casa di forza in Fossano	14 aprile 1864	id.	438 »	1 agosto 1869	
87	Saraconi Giovanni	31 marzo 1844 - Ascoli-Piceno	già soldato nel 9° reggimento artiglieria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	300 »	10 id.	
88	Stegagnini Giuseppina	6 marzo 1827 - Verona	ved. del cav. Alessandro Oberti, primo segretario della direzione compart. del catasto in Venezia	Dirett. austriache	id.	864 20	1 settembre 1869	durante vedovanza.
89	Pernigotti Giuseppe	4 marzo 1824 - Serrezzano	già maresciallo di alloggio nel corpo dei carabinieri R.	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1080 »	17 id.	

(Continua)

Informazioni per dichiarazione d'assenza.

Il tribunale civile di Genova con decreto del 9 scorso luglio mandò assumersi giurate informazioni per provare l'assenza di Michele e Giovanni Battista fratelli Gomez di Giovanni, e ciò ad instanza di detto Giovanni Gomez loro padre, residente in Recco, ammesso al gratuito patrocinio con decreto del 30 scorso giugno.

2518 A. Ricci proc. sost Pagliettini.

Avviso. 2679

Il signor Frediano Alessandri, domiciliato in Lucca, nella sua qualità di rappresentante la ditta commerciale di Lucca — *Frediano Alessandri e compagni* — nel dì 19 agosto 1870 ha presentato istanza al signor cav. presidente del tribunale civile di Lucca per la nomina di un perito onde proceda alla stima di alcuni beni immobili posti in San Bartolomeo in Silice, volgarmente detto l'Aranelo (comune di Lucca), da espropriarsi a carico del signor Antonio del fu Giuseppe Giusti di San Marco, comune suddetto.

Lucca, li 20 agosto 1870.

Dott. Ant. Gemignani.

Renunzia d'eredità.

Il sottoscritto cancelliere della pretura del mandamento di San Marcello Pistoiese rende pubblicamente noto che Calvani Giustina del fu Vincenzo di Marasca, con atto esarato in questa cancelleria nel trenta del mese di luglio 1870, repudiò l'eredità del proprio genitore Vincenzo Calvani, mancato ai vivi il dì 29 aprile prossimo passato, non volendo la medesima risentire nè scapiti, nè guadagni della detta eredità che per tutti gli effetti repudia.

Dalla cancelleria della R. pretura di San Marcello.

Li 17 agosto 1870.

Il cancelliere
2684 Dott. C. Denti.

Renunzia d'eredità.

Il sottoscritto cancelliere rende pubblicamente noto che Petrucci Ferdinando, possidente e fabbro, del fu Giuseppe, di Cutigliano, con atto esarato in questa cancelleria nel di ventitre del mese di luglio 1870, repudiò l'eredità del suo genitore Giuseppe Petrucci del fu Marco, mancato ai vivi il 31 luglio 1866 *ab intestato*, non volendo il medesimo risentire nè scapiti, nè guadagni dalla detta eredità che per tutti gli effetti repudia.

Dalla cancelleria della R. pretura di San Marcello Pistoiese.

Li 16 agosto 1870.

Il cancelliere
2683 Dott. C. Denti.

Accettazione d'eredità

col benefizio di legge e d'inventario.

Il sottoscritto cancelliere rende pubblicamente noto che Maria Pinelli, del fu Giuseppe, vedova Tonini, domiciliata a Lentola di Parana, con atto esarato in questa cancelleria nel dì 23 luglio 1870, nell'interesse dei propri figli Argia, Ulisse, Isolina ed Assunta Tonini, tutti di età minore, dichiarò di adire l'eredità relitta del defunto di lei marito Cesare Tonini, padre dei suddetti minori, col beneficio di legge e di inventario, che morì il dì 31 maggio del corrente anno *ab intestato*.

Dalla cancelleria della R. pretura di San Marcello.

Li 17 agosto 1870.

Il cancelliere
2682 Dott. C. Denti.

Avviso.

I signori Amalia e Giuseppe coniugi Marcucci, possidenti domiciliati in Lucca, rappresentati dal sottoscritto procuratore, hanno sotto il presente giorno presentato istanza al presidente del tribunale civile e correzionale di Lucca per la nomina di un perito dell'arte onde proceda alla stima dei beni da essi investiti contro Enrico del fu Giuseppe Caturegli, domiciliato in Lucca, col precetto dei trenta giorni dell'usciere Domenico Orlandini del 14 luglio 1870 trascritto alle ipoteche di Lucca il 17 corrente al numero 2308.

Lucca, 19 agosto 1870.

2680 Dott. A. Decanini.

Avviso.

Con scrittura del 9 luglio 1870 (registrata a Torino al n. 6265 con lire 20 60, stata affissa nella sala delle pubbliche udienze presso il tribunale civile e correzionale di Firenze, con atto dell'undici corrente agosto e trascritta nei registri di cancelleria al n. 331) tra il signor Giovanni Granaglia e la ditta Fratelli Granaglia si dichiarò risolta quanto al Giovanni Granaglia la Società in nome collettivo contratta con privata scrittura del 26 settembre 1866 (registrata a Torino il 28 stesso mese al n. 3811) per la fabbricazione e commercio di orologeria in Torino e Firenze, e continuativa invece a tutto il 31 marzo 1873 fra il cav. Angelo Bergia ed il Pietro Granaglia e Compagnia, e venne al socio sortente Giovanni Granaglia assegnato in divisione il negozio fin qui esercito in Firenze via Cavour, n. 12, sotto la ditta Fratelli Granaglia, che dichiarasi del valore di L. 7500.

Firenze, 20 agosto 1870.

2677 Caus. Eugenio Rossi.

Avviso.

Nella mattina del dì quindici settembre 1870 nella sala delle udienze civili del tribunale di Lucca, al seguito d'ordinanza di detto tribunale dell'infrascritto giorno, si procederà di nuovo all'incanto dei beni rimasti invenduti al primo incanto, posti nella comunità di Pietrasanta e Seravezza, investiti dalla procedura esecutiva promossa dai signori marchese Pietro Massoni, e Giuseppe Neri contro i signori cav. Angelo Vannucci e Giuseppe Adriano Galanti, domiciliati in Corvaia, e descritti nei lotti di n. 1, 2, 4, 5, 7, 9, 10 del bando del dì 21 maggio 1870 col ribasso del 10 per cento sul prezzo di stima, e così l'incanto del primo lotto verrà aperto su lire 5306 40.

Quello del 2° lotto su lire 7077 87.
Quello del 4° lotto su lire 446 31.
Quello del 5° lotto su lire 1250 91.
Quello del 7° lotto su lire 5405 40.
Quello del 9° lotto su lire 987 48, e
Quello del 10° lotto su L. 13,237 56,

ed alle condizioni del bando anzidetto che qui si abbiano per ripetute e trascritte.

Dalla cancelleria del tribunale di Lucca, li 18 agosto 1870.

F. Masseangeli, canc.

Registrato in cancelleria li 18 agosto 1870 con marca di lire 1 10.

F. Masseangeli, canc.

Per copia conforme
2681 F. Masseangeli, canc.

Notificanza di sentenza.

Ad instanza di Palmira Prato moglie di Francesco Alloisio, ammessa al beneficio dei poveri con decreto 14 luglio 1869, il R. tribunale civile di Torino con sentenza del 1° agosto 1870 dichiarò l'assenza del detto Francesco Alloisio, già residente a Leynì, e mandò la medesima notificarsi e pubblicarsi giusta l'art. 23 del Codice civile italiano.

Torino, 17 agosto 1870.

2674 Crosetti sostituto Scotta.

OSPITALE DI SAN MATTEO ED UNITI LUOGHI PII IN PAVIA

AVVISO DI CONCORSO.

Presso quest'ospitale sono vacanti un posto di chirurgo primario e uno di chirurgo primario specialmente versato nell'oculistica, con lo stipendio annuo di L. 1800 suscettivo dell'aumento d'un decimo ad ogni decennio di servizio attivo, nel limite di tre decenni, e con diritto a pensione.

Il concorso ha luogo per titoli o anche per titoli e insieme per esame; ma l'esame però segue solo allora che la scelta per titoli non sorta verun esito.

Il tempo utile per la produzione delle domande è di sei settimane dalla data del presente avviso. A coloro che concorrono per titoli e insieme per esame viene assegnato, dove l'esame abbia luogo, un termine ulteriore.

Per essere ammessi al concorso gli aspiranti debbono rassegnare gli atti di nascita e di buona costituzione fisica, e provare mediante documenti:

Di essere cittadini del Regno;

Di aver conseguito la laurea chirurgica o medico-chirurgica almeno da sei anni, aggiunto il diploma d'oculistica per il secondo dei detti posti;

Di essere stati addetti ad un ospitale o ad un istituto clinico almeno da quattro anni e di avervi prestato lodevole opera.

Gli assistenti clinici saranno ammissibili quand'anche laureati da solo quattro anni, semprechè abbiano compiuto almeno due anni di assistentato nella materia clinica su cui cade il concorso.

Ai documenti suddetti gli aspiranti possono aggiungere tutti quegli altri da cui meglio risulti la loro idoneità al posto optato, come qualunque titolo speciale a conseguirlo.

L'ufficio d'insegnante in una materia degli studi medico-chirurgici universitarii può andar congiunto a quello di curante primario nell'ospitale.

Gli aspiranti dovranno dichiarare nell'istanza se intendano concorrere per titoli, oppure per titoli e per esame ad un tempo.

Il regolamento del concorso è visibile presso la segreteria della Direzione.

Pavia, 20 agosto 1870.

Il Consigliere delegato
2685 FRANZINI.

INTENDENZA DI FINANZA DI BARI

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 antim. del giorno di martedì 13 settembre 1870, ed in una delle sale della Regia prefettura di Bari, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del debito pubblico al corso di borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valor nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari, in proporzione del prezzo di aggiudicazione anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 4 pom., nella Regia prefettura suddetta.

9 Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405, del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	Descrizione dei beni — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	VALORE estimativo	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	3279	Bitonto	Mensa vescovile di Bitonto	Seminatorio in contrada delle Matine detta Masseria della Lucertola. In catasto all'art. 639, sez. D, n. 25, 26, 57 e 62. Affittato a Cininnato Francesco e Volpe Pasquale.	108 88 84	140	69265 01	6926 50	2791 60	200	

2673 Bari, 11 agosto 1870.

L'Intendente di finanza: MUFFONE.

Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio — Direzione Tecnica per il riparto dei terreni ademprivili

AVVISO. — Si fa noto che il signor prefetto della provincia di Cagliari con decreto in data 21 settembre 1868 omologò gli atti relativi all'arbitramento per il subriparto del lotto di terreni ademprivili pertoccato nell'estrazione a sorte al comune di Uta, e che per effetto di tale decreto il lotto medesimo è passato in piena proprietà ai vari utenti, sì e come risulta dal seguente indice numerico dei compensi devoluti per le ragioni di ademprivio e di cussorgia. (*Continuazione, vedi n. 211*).

N. d'ordine	NOME degli aventi dritto al compenso	Regione e denominazione particolare	Qualità di coltura o di spontanea produzione	Superficie	Valore	Coerenze	OSSERVAZIONI
			Riporto	539 29 65	26810 »		
88	Meloni Baldassarre fu Antonio	Su Pianu	Pascolo cespugliato	3 90 »	190 »	Tramontana, col compenso 87 di Meloni Luigi fu Antonio per mezzo d'una retta tra due termini. — Levante, col compenso 126 della città di Cagliari per mezzo d'una retta tra due termini. — Mezzogiorno, col compenso 89 di Meloni Sisinnio fu Antonio per mezzo d'una retta tra due termini. — Ponente, colla strada nuova de Monti Meana.	Si ha l'accesso dalla strada nuova de Monti Meana.
89	Meloni Sisinnio fu Antonio	Idem	Idem	3 90 »	190 »	Tramontana, col compenso 88 di Meloni Baldassare fu Antonio per mezzo d'una retta compresa tra due termini. — Levante, col compenso 126 della città di Cagliari per mezzo d'una retta compresa tra due termini. — Mezzogiorno, col compenso 127 del comune d'Uta per mezzo d'una retta compresa tra due termini. — Ponente, colla strada nuova de Monti Meana.	Idem
90	Meloni Sofia fu Antonio maritata Meloni.	Idem	Idem	2 10 »	100 »	Tramontana, col compenso 89 di Meloni Sisinnio fu Antonio per mezzo d'una retta compresa tra due termini. — Levante, col compenso 126 della città di Cagliari per mezzo d'una retta compresa tra due termini. — Mezzogiorno, col compenso 127 del comune d'Uta per mezzo d'una retta compresa tra due termini. — Ponente, colla strada nuova de Monti Meana.	Idem
91	Meloni Battista fu Antonio	Idem	Idem	6 » »	300 »	Tramontana, col compenso 70 di Mameli Irene maritata Lai per mezzo d'una retta compresa tra due termini. — Levante, colla strada nuova de Monti Meana. — Mezzogiorno, col compenso 102 di Mameli Rafaele fu Pasquale per mezzo d'una retta compresa tra due termini. — Ponente, colla strada nuova de Medau Paulu Zucca.	Idem
92	Podda Ignazio fu Bardilio	Idem	Idem	5 20 »	250 »	Tramontana, col compenso 83 di Suella Ignazio fu Giuseppe, per mezzo d'una retta tra due termini. — Levante, col comp. 126 della città di Cagliari per mezzo d'una retta tra due termini. — Mezzogiorno, col compenso 93 di Podda Rafaele fu Bardilio per mezzo di una retta tra due capisaldi. — Ponente, colla strada nuova de Monti Meana.	Idem
93	Podda Rafaele fu Bardilio	Idem	Idem	5 20 »	250 »	Tramontana, col compenso 92 di Podda Ignazio fu Bardilio per mezzo d'una retta tra due termini. — Levante, col compenso 126 della città di Cagliari per mezzo d'una retta tra due termini. — Mezzogiorno, col compenso 87 di Meloni Luigi fu Antonio per mezzo d'una retta tra due termini. — Ponente, colla strada nuova de Monti Meana.	Idem
94	Meloni Dionigi fu Giuseppe	Idem	Idem	20 40 »	1000 »	Tramontana, col compenso 58 di Meloni Pasquale fu Giuseppe Raimondo per mezzo d'una retta tra due termini. — Levante, col compenso 95 di Meloni Chiara maritata Sotgiu per mezzo d'una retta tra due termini. — Mezzogiorno, col compenso 84 di Meloni Giovanni fu Giuseppe Raimondo per mezzo di una retta che è tra due termini, e colla strada nuova che parte da quella di Medau Paulu Zucca e mette al compenso 84 dello stesso Meloni Giovanni. — Ponente, col lotto della Compagnia delle ferrovie per mezzo d'una retta compresa tra 2 termini.	La strada nuova che parte da quella de su Medau Paulu Zucca pur nuova, e mette al compenso 84 di Meloni Giovanni, dà l'accesso al contronotato compenso.
95	Meloni Chiara fu Dionigi maritata Sotgiu.	Idem	Idem	20 50 »	1000 »	Tramontana, coi compensi 58, 59, 60, assegnati rispettivamente a Meloni Pasquale fu Giuseppe Raimondo, Cossu Luigi fu Antonio, Cossu Giovanni Antioco fu Antonio per mezzo d'una retta determinata da due termini. — Levante, colla strada nuova de su Medau Paulu Zucca. — Mezzogiorno, colla strada nuova che parte da quella pur nuova de Medau Paulu Zucca e mette al compenso 84 di Meloni Giovanni fu Giuseppe Raimondo. — Ponente, col compenso 94 di Meloni Dionigi fu Giuseppe per mezzo d'una retta che è tra due termini.	La strada nuova de Medau Paulu Zucca dà accesso al compenso contronotato.
96	Pinna Daniele	Idem	Idem	8 80 »	440 »	Tramontana, col compenso 102 di Mameli Rafaele fu Pasquale per mezzo d'una retta che è tra due termini. — Levante, colla strada nuova de Monti Meana. — Mezzogiorno, col compenso 86 di Meloni Francesco fu Pietro per mezzo d'una retta tra due capisaldi. — Ponente, colla strada nuova de Medau Paulu Zucca.	La strada nuova de Madau Paulu Zucca somministra l'accesso al compenso controdistinto e quella pur nuova de Monti Meana.
97	Congiu Serafino fu Pietro Antonio	Idem	Idem	9 95 »	500 »	Tramontana, col compenso 99 di Truccas Giovanni fu Antonio per mezzo d'una retta che è tra due termini. — Levante, coi compensi 105, 104, 103, 101 e 100, assegnati rispettivamente a Perra Fedela fu Antonio, Perra Federico fu Basilio, Perra Antonio fu Basilio, Fenu Marianna vedova Lixi, Marcia Efisio fu Ignazio, per mezzo d'una retta che è tra due termini. — Mezzogiorno, col compenso 126 della città di Cagliari per mezzo d'una retta che è tra due termini — Ponente, col compenso n. 98 di Congiu Francesco ed Antonio fu Raimondo per mezzo d'una retta che è tra due termini.	Il compenso 99 di Truccas Giovanni fu Antonio venne gravato della servitù di passo a favore del contronotato compenso, e la larghezza di questo passaggio non sarà minore di metri 3.
98	Congiu Francesco ed Antonio fratelli fu Raimondo.	Idem	Idem	18 » 07	900 »	Tramontana, colla strada nuova detta de Tupialis. — Levante, coi compensi 97, 99, assegnati rispettivamente a Congiu Serafino fu Pietro Antonio, Truccas Giovanni fu Antonio per mezzo di una retta che è tra due termini. — Mezzogiorno, col compenso 126 della città di Cagliari per mezzo di una retta che è tra due termini. — Ponente, coi compensi 53, 52, 51, 50, 47, 46, assegnati rispettivamente ad Aroni Anna Maria, Aroni Giuseppe fu Antonio, Meloni Grussu Antonio ed Antonio fu Giovanni, Aroni Pasquale fu Raimondo, Aroni Luigi fu Alessio, Suella Giovanni fu Francesco, per mezzo d'una retta tra due termini.	La strada nuova de Tupialis dà accesso al compenso contronotato.
99	Truccas Giovanni fu Antonio	Idem	Idem	10 17 »	500 »	Tramontana, colla strada nuova detta Tupialis. — Levante, colla strada detta Meri Forronis. — Mezzogiorno, coi compensi 97, 105, di Congiu Serafino fu Pietro Antonio, Perra Fedela fu Antonio per mezzo di una retta compresa tra due termini. — Ponente, col compenso 98 di Congiu Francesco ed Antonio fu Raimondo per mezzo di una retta tra due termini.	L'accesso come sopra; è però gravato della servitù di passo a favore del compenso 97 di Congiu Serafino fu Pietro Antonio e la larghezza di siffatta strada non sarà mai minore di metri 3.
			A riportarsi	653 41 72	32460 »		

660 (*Continua*)

Il Direttore tecnico: N. BOZINO.

FIRENZE — Tipografia Eredi Botta